MUSICA E IMMAGINI

Al Planetario viaggi cosmici con le sonorità del Phase Duo

PERSONAGGIO Eloisa Manera, virtuosa del violino moderno

Luca Pavanel

■ «Uno spettacolo che incrocia i linguaggi, visivo e musicale. C'è una narrazione di tipo scientifico attraverso la parola e le immagini. L'universo che si racconta: l'inizio, le prime luci, le stelle, le galassie. Immagini commentate dalla musica che eseguiremo, alcuni brani tratti dal nostro disco "S/T" appena uscito e poi le improvvisazioni».

Benvenuti nel mondo del Phase Duo, ovvero la violinista Eloisa Manera (ricordate il suo *Le Città invisibili*?») e del produttore e sound-designer Stefano Greco. Insieme saranno i protagonisti musicali di *Universal Phase*, evento-concerto che si tiene oggi al Planetario, con la regia firmata Cristina Crippi e le parole del curatore-astrofisico Fabio Peri (ore 19 e 21); un progetto speciale con la Gioventù Musicale d'Italia. In primo piano appunto anche lei, Eloisa, oltreché violinista, compositrice e improvvisatrice. «Dai primi anni Duemila, dopo la formazione e le esperienze classiche, mi sono dedicata all'esplorazione dei più diversi mondi sonori - spiega la bella virtuosa - Siamo nel 2019 e c'è un ampio ventaglio di linguaggi e possibilità, per quanto riguarda la creatività mi muovo pure nel jazz e nell'elettronica». Senza abbandonare le radici, dunque lavorando sempre sul repertorio, «autori come Bach e Paganini». Accanto a lei c'è Greco che proviene dall'ambiente dell'elettronica milanese, come dice «con una sfrenata passione per i poli-ritmi, l'Africa e Mussorgsky». Si sono incontrati nell'ambiente di Musicamorfosi che fa capo a Saul Beretta. Risultato: uno spettacolo, il loro, che si annuncia come suggestivo, occasione per «passeggiare» tra i segreti del cosmo e incontrare un genere musicale di ricerca che «avvicina» senza alienare l'ascoltatore, proponendogli suoni e ritmi tanto interessanti quanto ascoltabili.